Parola d’ordine “fermentazione malolattica”

scritto da Fabio Piccoli | 2 Novembre 2026



Per molti turisti la visita in cantina nasce da un desiderio più ampio della sola degustazione. Fabio Piccoli, citando la vignaiola trentina Clementina Balter, ricorda che gli ospiti cercano accoglienza, relazioni e un contatto con la vita del produttore. Gli ottimi vini restano lo strumento ideale per costruire questo legame con i visitatori.

Mi piacerebbe una volta per tutte chiarire il concetto che **il vino non è sempre il driver principale nelle scelte di un enoturista** che, infatti, oggi sarebbe più corretto chiamarlo come un “semplice” turista.

Ormai un mare di indagini evidenziano che il vino, pur essendo un fattore importante nell’attrattività di un’azienda vitivinicola, non lo si può considerare sempre l’elemento

chiave che genera l’interesse di un turista a visitare una cantina.

Ogni volta che questo aspetto emerge si leva da parte di non pochi produttori un grido di dissenso come se questo elemento ledesse il sacro ruolo del vignaiolo.

Eppure è chiaro ormai a tutti che **l’accoglienza in cantina è qualcosa che va ben al di là del far degustare dei vini e raccontare tutti i processi produttivi**. Lo sanno bene i grandi come i piccoli produttori. Come pure è ormai altrettanto chiaro che se il turismo del vino si dovesse basare solo gli enoappassionati staremmo tutti perdendo tempo e denaro nell’investire risorse su questo fronte.

I wine lovers, infatti, sono un numero ridottissimo e invece **i turisti che nelle loro diverse destinazioni sono anche disponibili ad inserire la visita ad una o più cantine sono molti, potenzialmente tantissimi**.

Ma non è nemmeno questo il punto sul quale voglio concentrarmi e provare, se ci riesco, a chiarire il concetto che il vino può anche non essere così determinante in una visita in cantina sperando che questo non offenda nessuno.

E per farlo non uso le mie parole ma quelle di una vignaiola che stimo molto, la trentina Clementina Balter che ho avuto la fortuna di ascoltare in quest’ultima edizione di Fine a Riva del Garda.

Clementina aveva ascoltato me e Stefano Tulli, responsabile di Winedering, in una tavola rotonda precedente alla sua, durante la quale avevamo appunto affermato come oggi sia sempre più evidente che il vino non sempre ha una centralità nelle scelte dei turisti visitatori di cantine.

Durante il suo intervento nel talk successivo Clementina ha espresso il suo dissenso verso questa nostra affermazione dicendo le seguenti parole: “Dissento da quanto prima

affermato da Fabio e Stefano, noi vignaioli vogliamo che le persone che vengono a visitarci comprendano che per noi fare vino è parte integrante della nostra vita"…per poi aggiungere "quando vengono da noi vogliono stare bene, avere relazioni con noi, entrare anche nelle nostre case e nel mio caso vedo che godono anche a vedere i giocattoli dei nostri figli…".

Esatto Clementina, è proprio come hai detto tu, io non avrei potuto dirlo meglio, **gli ospiti che visitano le vostre cantine vogliono stare bene, sentirsi accolti nelle vostre case, quasi condividere le vostre vite.** Certo, alla fine cosa c'è di meglio per costruire una bella relazione di degustare anche ottimi vini e da voi, Clementina, hanno l'imbarazzo della scelta.

E se per qualche produttore questa modalità di accogliere gli ospiti significa profanare la sua professione gli **consiglio di aprire il suo cancello solo a coloro che come parola d'ordine sanno spiegare esattamente il significato della fermentazione malolattica**.

Chi non lo conosce deve rimanere fuori.

Punti chiave

1. **Il vino è un fattore importante**, ma molte indagini indicano altri elementi decisivi nella scelta di una visita in cantina.
2. **I wine lovers sono un numero ridotto**: i turisti disposti a visitare una cantina sono molto più numerosi.
3. **L'accoglienza in cantina** va oltre la degustazione e il racconto dei processi produttivi.
4. **Gli ospiti cercano benessere e relazioni**, desiderano sentirsi accolti nelle case dei vignaioli e condividerne la vita.

5. **Clementina Balter, vignaiola trentina, racconta che gli ospiti apprezzano relazioni dirette** e perfino i giocattoli dei figli.